

CARLINO 10-8-08

**MARZABOTTO
CASO BURGO**

Centrale a turbogas nella cartiera Pioggia di no

di GIACOMO CALISTRI

— MARZABOTTO —

PARTE in salita l'ipotesi di creare nella ex zona della cartiera Burgo di Lama di Reno un impianto di produzione di energia elettrica da 50 megawatt impiegando il gas metano. Il protocollo d'intesa siglato da Regione, Provincia e Comune — che lo ha ratificato coi voti favorevoli della maggioranza e l'astensione delle minoranze —, troverà sulla sua strada una valanga di firme contrarie. Oltre 600 le ha già raccolte il comitato. Liliana Morotti, una delle componenti, critica l'operato delle amministrazioni. «Si sono mosse — spiega — con modalità che dimostrano mancanza di trasparenza e di rispetto nei confronti dei cittadini.

Manifestiamo forte contrarietà alla costruzione, su quell'area e in altre aree del territorio, di centrali che possono generare danni all'ambiente. Chiediamo che ogni progetto di riconversione sia realizzato in assenza di emissioni tossiche e sulla base di fonti rinnovabili, per salvaguardare le zone di preparato e parco di Montesole». Il sindaco di Marzabotto esprime stupore per gli allarmismi e replica: «Se il comitato intende valutare correttamente l'opera e i suoi effetti si troverebbe subito in sintonia con la giunta. Se invece dice no al turbogas per partito preso, il discorso avrebbe valenza politica e andrebbe affrontato in maniera diversa. Nessun posto di lavoro salvato — garantisce — andrà a scapito della sicurezza della gente. Se dal punto di vista ambientale dovessero emergere ostacoli, la centrale non si farà». Il consigliere del Prc Dante Franchi giustifica così la sua astensione: «Non intendiamo firmare cambiali in bianco; centrali a turbogas di queste dimensioni non sono coerenti con obiettivi del piano energetico regionale». Emiliano Palmieri, capogruppo della lista civica 'Uniti per Marzabotto' precisa: «Ci siamo astenuti ignorando la materia. In settembre organizzeremo una pubblica assemblea con l'intervento di esperti in grado di rispondere ai tanti interrogativi». E l'ipotesi di riconversione solleva le critiche anche dei Verdi. «E' in aperto contrasto con il piano energetico regionale», attacca la capogruppo in Regione, Daniela Guerra.